

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA**

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Numeri primi-Ragusa

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: ASSISTENZA
Area di intervento: Disabili
Codice: 01

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo del progetto si pone in linea di continuità con quello del programma "Salutabili" ovvero quello di **"Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età" all'interno dell'ambito di azione N (Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone) definiti dal Piano Triennale.** Il progetto sarà il canale comunicativo che farà veicolare l'obiettivo del programma per mezzo delle azioni progettuali con le quali si vuole oltre che intervenire sui bisogni dei destinatari, sensibilizzare la comunità territoriale sulla presenza di un fenomeno che non merita l'indifferenza di nessuno.

L'autonomia per la persona con disabilità è il traguardo verso il riconoscimento di se stessi come adulti, come "grandi" e pertanto in grado di poter scegliere e di fare, integrando le proprie competenze con quelle degli altri. L'obiettivo del progetto è quello di fornire ai destinatari diretti l'opportunità di acquisire competenze utili a vivere in modo autonomo, in spazi stimolanti anche dal punto di vista relazionale. Il conseguimento dell'autonomia infatti, per il disabile è il requisito indispensabile per il suo inserimento sociale. In questa direzione il progetto mira: a sviluppare le abilità sociali, a far acquisire tutte quelle competenze necessarie a vivere la dimensione del quotidiano dentro e fuori l'ambiente domestico, ad insegnare a vivere la dimensione comunitaria, a conoscere meglio il territorio, a saper affrontare piccoli imprevisti. Nello specifico per le forme di disabilità grave si punterà a: l'innalzamento del livello di autonomia personale e di abilità manuale dei destinatari, che miglioreranno l'autostima, le abilità di comunicazione e di cooperazione, innalzando il livello di soddisfazione relativo al proprio saper fare. I destinatari adulti con disabilità media acquisteranno un buon livello d'autonomia nella conduzione della quotidianità dentro e fuori casa e nella cura della propria persona. La disponibilità di tempo ed attenzioni offerta dai volontari in servizio civile e dagli operatori coinvolti nel progetto permetterà a tutti i destinatari di sentirsi "percepiti" dagli altri come persone ed di conoscersi nelle loro abilità, acquistando un insieme di comportamenti socio-affettivi e socio operativi prepositivi.

L'esperienza di poter sperimentare uno stato di benessere psicologico e di scoprire e costruire progressivamente la propria identità è connessa, in larga misura, alla possibilità di vivere in un clima interattivo che appaghi i bisogni personali di appartenenza, di stima e di socialità, che offra l'opportunità di conoscersi, di sviluppare le proprie funzioni adattive e di controllo, nel contatto e nel confronto con gli altri. L'educazione affettiva avvia l'ospite ad avere una corretta e realistica immagine di sé facilitando l'instaurarsi di gratificanti rapporti con gli altri

Gli studi di McCallion e McCarron (2004) e Walsh (2005) dimostrano come le persone disabili vadano incontro a elevati rischi di decadimento precoce della salute fisica e cognitiva, pericolo che può essere contenuto se le abilità delle persone disabili vengono implementate e mantenute. Proprio per questo il progetto è pensato per potenziare l'aspetto socio-educativo e per portare avanti interventi ed azioni che, ripetute quotidianamente, aumentano il benessere dei destinatari, facilitando l'integrazione di quanti sono affetti da patologie che limitano la vita di relazione.

L'obiettivo del progetto coinvolge anche i genitori dei destinatari, affinché si possa facilitare il processo di acquisizione dell'indipendenza della persona con disabilità, spesso inibito da atteggiamenti protettivi e da forme disturbate di

attaccamento. Il progetto si prefigge infatti di sostenere i disabili attraverso la riabilitazione e attraverso la facilitazione del compito dei caregivers, al fine di consentire loro un sistema di vita più accettabile .

La scelta di coprogettare per le gli enti di accoglienza di cui sopra nasce dalla convinzione di voler stabilire forme di partnership e reti partecipate, per promuovere in modo più efficace il benessere psicofisico del disabile e l'inclusione sociale, arricchendo la risposta alla domanda. Realizzare attività in coprogettazione permetterà di percorrere tratti di strada insieme, cooperando nell'intento di diffondere una cultura di contrasto agli stereotipi che si stagliano come barriere tra il disabile e la società. Il confronto tra strutture con una comune esperienza di base, ma con metodologie di approccio al disagio e specializzazioni diverse è una grande opportunità di scambio e trasformazione dei processi di intervento all'interno delle sedi. Si tratta anche di dare all'esterno, sia nei confronti dei decisori politici che della società in genere, un'immagine di compattezza che attenui la vulgata secondo cui le associazioni che si occupano di disabilità siano entità di piccole dimensioni e slegate le une dalle altre. I destinatari inoltre avranno maggiore occasione di uscire dai luoghi abituali per fare esperienze in contesti nuovi, conoscere nuove persone, allenando il proprio saper stare in relazione, e ripensandosi di volta in volta in ambiti diversi.

La coprogettazione sarà finalizzata ad intervenire sul vuoto statistico circa il fenomeno della disabilità i cui contorni rischiano di essere appena accennati da dati parziali che non restituiscono appieno l'impatto degli interventi pubblici sul disagio.

Indicatori

SEDE CENTRO MEDICO SOCIALE PER NEUROMOTUELSI (COD.SEDE 180424)

- 8/10 pazienti adulti vivono situazione di confinamento domestico e interagiscono unicamente con i caregivers, avranno occasione di interagire con persone esterne
- 20/20 minori che risentono di una carenza di stimoli e manifestano difficoltà nelle autonomie, e nella comunicazione e nell'apprendimento, innalzano il loro livello di autonomia e di abilità manuale
- 30/30 minori con disabilità lievi (disturbi del linguaggio e ritardi psicomotori) che vivono difficoltà di integrazione nel proprio contesto sociale, sperimentano accettazione e riconoscimento da parte del gruppo
- 10/10 pazienti con gravi problemi motori non riescono ad avere accesso ai servizi del territorio, avranno la possibilità di accedere alle attività del centro mediante un servizio di accompagnamento e trasporto domiciliare

ENTE DI ACCOGLIENZA: SOC. COOP. SOCIALE OZANAM

SEDI

Casa Famiglia (Cod.sede 180428) Via Archimede 183, 97100 RAGUSA;

Gruppo appartamento 1 (Cod.sede 180429) Via Bari 168 97019 VITTORIA;

Gruppo appartamento 2 (Cod.sede 180430) Via Cristoforo Colombo 54, 97019 VITTORIA

- 10/14 ospiti miglioreranno l'autonomia nella cura personale e dell'igiene
- 9/15 ospiti saranno coinvolti nella gestione delle attività domestiche
- 10/13 ospiti miglioreranno la convivenza con gli altri
- 6/6 ospiti vedranno innalzare il proprio livello di soddisfazione legato al proprio saper fare
- Per 29/29 ospiti migliora la tenuta in ambiente esterno

SEDE ASSOCIAZIONE ARTHAI (COD.SEDE 180416)

13/16 persone con disabilità acquisteranno autonomia nella gestione della vita quotidiana e nelle abilità di base

15/16 persone miglioreranno le competenze cognitive e comunicative

13/16 presentano/acquistano competenze atte a utilizzare la comunicazione non verbale e partecipano agli eventi aperti alla comunità

I) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

SEDE CENTRO MEDICO SOCIALE PER NEUROMOTULESI (COD.SEDE 180424)

I Attività: visita domiciliare (Dal secondo mese)

Visita domiciliare per inchiesta sociale e sostegno iter burocratico- amministrativo: gli operatori strutturati si recano presso l'abitazione degli utenti portatori di disabilità più gravi per sostenerli nell'iter burocratico- amministrativo e per favorire l'interazione di questi con persone esterne al nucleo familiare.

II Attività: Colloquio (Dal terzo mese)

Gli operatori strutturati effettuano un colloquio con l'équipe per confrontarsi e decidere sulla presa in carico familiare.

III Attività: Trattamento riabilitativo (Dal quarto al decimo mese)

Il trattamento riabilitativo prevede l'intervento del personale sanitario presso l'abilitazione dell'utente. Periodicamente si valuta l'andamento dell'utente e della terapia.

IV Attività: Laboratorio delle autonomie personali (Dal secondo al settimo mese)

Effettuare simulazioni e successivamente stabilire regole per l'igiene personale. Effettuare simulazione per l'acquisizione dell'uso funzionale dell'orologio. Svolgere attività di simulazione, anche esterne (supermercato, bar etc...), per l'uso funzionale del denaro.

V Attività: Laboratorio delle abilità manuali (Dal terzo all'ottavo mese)

Prevede lo svolgimento di diverse sotto-attività: Gioco dei nomi e sigla di benvenuto; Assemblaggio dei materiali creativi realizzati (disegni, strumenti, dipinti); Lavoro specifico su "Fantasia"; Giochi di improvvisazione; Inventare, creare e rappresentare personaggi fantastici; Costruzione di strumenti a percussione con l'utilizzo di materiale naturale e di recupero (lattine o tubo di cartone ricavato da rotolo scottex, pellicola o stagnola, legumi o riso, scotch); Suono e utilizzo degli stessi singolarmente e in ensemble.

VI Attività: Laboratorio musicale (Dal quarto al decimo mese)

Attività concernenti musica e corpo, conoscenza dei suoni e degli strumenti musicali, improvvisazione libera e guidata

VII ATTIVITA': Laboratorio di danza (Dal sesto al decimo mese)

Danzare la musica, danzare il silenzio; Danze a coppie e in cerchio;
Giocare con il ritmo attraverso le percussioni;

Ascolto di diversi strumenti musicali per saperli riconoscere e viverli attraverso il corpo;

Creazioni di poliritmie;

Sentire il ritmo: concetto di pulsazione nel corpo;

Gioco musicale con le maracas e con strumenti atipici;

Riconoscere ed esprimere le principali emozioni attraverso il corpo;

Permettere la sperimentazione delle potenzialità espressive di corpo, voce e viso legate al tema delle emozioni.

VIII Attività: Trasporto domiciliare (Dal secondo mese)

Accompagnamento degli utenti da casa al centro e viceversa con il pullman. Tale attività permette agli utenti l'accesso al servizio

SOC. COOP. SOCIALE OZANAM

SEDI

Casa Famiglia (Cod.sede 180428) Via Archimede 183, 97100 RAGUSA;

Gruppo appartamento 1 (Cod.sede 180429) Via Bari 168 97019 VITTORIA;

Gruppo appartamento 2 (Cod.sede 180430) Via Cristoforo Colombo 54, 97019 VITTORIA

IX Attività: Costruzione partecipata e accettazione delle regole della casa (primo, secondo, sesto e decimo mese)

In gruppo, si partecipa a costruire il "regolamento" per la convivenza fra gli ospiti: ognuno riporta le proprie regole, che celano le abitudini, i desideri e i timori della nuova vita degli ospiti, chiamati a convivere con molte persone differenti, cosa che rappresenta una sfida per ogni persona. In cerchio gli ospiti esprimono le regole che vogliono inserire nel regolamento e laddove sussista incompatibilità fra più regole si cerca di risolvere il conflitto con la soddisfazione di tutti gli ospiti.

X Attività: Sostegno nel rispetto delle regole concordate (Dal terzo al sesto mese)

Periodicamente le regole sono “ricordate” agli ospiti singolarmente, e riformulate in gruppo qualora alcune regole creano conflitto o vengono sistematicamente violate.

XI Attività: Laboratorio delle Autonomie personali (Dal settimo al decimo mese)

Effettuare simulazioni e successivamente stabilire regole per l'igiene personale Effettuare simulazione per l'acquisizione dell'uso funzionale dell'orologio

Effettuare attività di simulazione, anche esterne (supermercato, bar etc....), per l'uso funzionale del denaro.

XII Attività: Laboratorio ludico-sportivo o di movimento corporeo (Dal secondo al settimo mese)

La scelta di tale laboratorio nasce dalla consapevolezza che sia necessario stimolare gli ospiti ad utilizzare il proprio corpo come fonte di espressione della propria soggettività all'interno di un gruppo. Per raggiungere tale obiettivo il laboratorio di movimento corporeo parte dall'acquisizione di tecniche di respirazione e di coordinamento respiro/movimento, che stimolano la riflessione alla concentrazione, il laboratorio ludico-sportivo, invece, mira a valorizzare maggiormente l'inserimento del singolo nel gruppo, privilegiando il lavoro di collaborazione nonché di squadra. Dando maggiore rilievo al gioco di squadra il singolo avrà coscienza non solo di se stesso in relazione agli altri ma anche della propria appartenenza ad un gruppo. A tale scopo si potranno anche programmare una serie di incontri sportivi di varie discipline quali calcio, pallavolo, basket, palla a mano e altri sport praticabili in locali opportunamente attrezzati. Le attività motorie previste dal laboratorio potranno includere gli esercizi più comuni, semplici da eseguire e mirati ad una ginnastica articolare e respiratoria.

Gli incontri saranno caratterizzati da un proficuo uso della musica, sia come sottofondo degli esercizi di rilassamento sia come stimolo alla creatività, durante la preparazione di balli coreografici semplici e coinvolgenti.

XIII Attività: Laboratorio creativo (Dal quinto al decimo mese)

Il presupposto che sottende a questo tipo di attività è che tutti gli individui sono potenzialmente creativi, ma non tutti trovano la strada per esprimersi creativamente. Esistono infatti predisposizioni individuali e condizionamenti ambientali che favoriscono o inibiscono la pulsione creativa. Uno di questi è il grado di autostima che dovrà essere sufficientemente elevato per non far temere giudizi negativi. Questo laboratorio è trasversale a tutti gli altri e tende a voler stimolare queste capacità personali attraverso un percorso che privilegi le rassicurazioni e le gratificazioni anche di piccolissimi risultati che possano far crescere nell'ospite il livello di autostima. Le attività possono essere hobby dimenticati o vere e proprie velleità artistiche passate in secondo piano, o passioni mai coltivate. In ogni caso prima di chiedere agli ospiti di partecipare a questo tipo di percorso è necessario conoscere le storie personali dei singoli avendo anche verificato se prima dell'esordio della malattia mentale avevano accumulato esperienze creative.

XIV Attività: Laboratorio di animazione teatrale (dall'ottavo al dodicesimo mese)

L'attività del laboratorio di animazione teatrale si pone due obiettivi fondamentali: stimolare la sfera del non verbale e favorire la comunicazione collettiva. Utilizzando vari linguaggi (gestualità, uso della voce, suoni, mimica facciale) si creano condizioni per favorire la riappropriazione della propria fisicità, primo passo verso una comunicazione più profonda in cui anche il corpo e ogni singolo muscolo e movimento diventano strumenti, insieme alla parola e al silenzio. Inoltre assumere il ruolo dell'altro (con i giochi di ruolo) anche se per gioco, consente di attivare tra gli ospiti una profonda empatia. Il teatro diventa allora una forma di comunicazione collettiva, quando ci si mette in rapporto di empatia, quando si rispetta l'intervento dell'altro, sia nel tempo che nei contenuti.

Il laboratorio teatrale è finalizzato, quindi, all'esplorazione di sé, alla ricerca di dinamiche comunicative corrette e armoniche attraverso l'espressione totalizzante del corpo e della mente. L'attività teatrale è un potente mezzo di liberazione perché tende a favorire il superamento dei conflitti emotivi, che spesso rendono l'ospite timido ed introverso. Essa concorre anche a realizzare l'autentica educazione al sociale, orientando all'apertura verso altri. Il lavoro di gruppo scinderà la creatività e la fantasia, i poteri di logica e astrazione, faciliterà l'espressione-comunicazione col recupero di tutti i canali espressivi.

XV Attività: Passeggiate e uscite (dal secondo mese)

Periodicamente si organizzano uscite per gli ospiti del tipo: visite a siti storici, giornate in fattoria, partecipazione alla raccolta delle arance, visita delle fiere locali. Queste uscite di gruppo si svolgono con l'utilizzo del pullman

XVI Attività: Fattoria sociale (Dal primo mese)

Quotidianamente (e comunque non meno di due volte a settimana) gli ospiti si recano presso la fattoria sociale di c.da Castelluccio.. Attivando percorsi di recupero personale in ambiente naturale, con l'obiettivo, rapportandosi con l'ambiente esterno, di un adeguato recupero dell'autonomia personale e delle capacità relazionali. Alcuni ospiti svolgono attività di raccolta arance e piccoli lavori di bonifica. Si vogliono le condizioni per la completa emancipazione dell'individuo coinvolto.

La struttura è supervisionata dal responsabile del DSM di Vittoria e finanziata come progetto innovativo all'interno del piano di zona del DSS 43.

SEDE ASSOCIAZIONE A.R.T.H.A.I. (COD.SEDE 180416)

XVII Attività: Laboratorio di drammatizzazione (Dal quinto al decimo mese)

L'attività di drammatizzazione si pone due obiettivi fondamentali : lo stimolo della comunicazione non verbale e favorire la comunicazione collettiva.

Utilizzando vari linguaggi (gestualità, uso della voce, suoni, mimica facciale) si creano condizioni per favorire la riappropriazione della propria fisicità, primo passo verso una comunicazione più profonda in cui anche il corpo e ogni singolo muscolo e movimento diventano strumenti, insieme alla parola e al silenzio. Inoltre, assumere il ruolo dell'altro (con i giochi di ruolo) anche se per gioco, consente di attivare tra gli utenti una profonda empatia. Il laboratorio diventa allora una forma di comunicazione collettiva, quando ci si mette in rapporto di empatia, quando si rispetta l'intervento dell'altro, sia nel tempo che nei contenuti.

E' finalizzato, quindi, all'esplorazione di sé, alla ricerca di dinamiche comunicative corrette e armoniche attraverso l'espressione totalizzante del corpo e della mente. L'attività è un potente mezzo di liberazione perché tende a favorire il superamento dei conflitti emotivi, che spesso rendono l'ospite timido ed introverso. Essa concorre anche a realizzare l'autentica educazione al sociale, orientando all'apertura verso altri. Il lavoro di gruppo scinderà la creatività e la fantasia, i poteri di logica e astrazione, faciliterà l'espressione-comunicazione col recupero di tutti i canali espressivi.

Il laboratorio si divide in due momenti fondamentali:

- i primi incontri sono dedicati al conoscersi, alla relazione con gli altri: esercizi giocati sullo spazio, sull'uso del proprio corpo per muoversi e agire in esso; il corpo, come tutti gli strumenti, ha un suono, la voce, di cui scoprire le potenzialità espressive;
- si passa poi alla scelta del testo da rappresentare davanti a un pubblico come momento conclusivo di un percorso, alla distribuzione delle parti e alle prove per costruire lo spettacolo, ulteriore pretesto per condurre i disabili a usare le componenti teatrali: corpo, voce, spazio.

Metodologia:

- Giochi di conoscenza al fine di favorire l'amalgama fra i componenti del gruppo;
- Lavoro sul corpo nell'obiettivo di superare elementi che condizionano la libertà di movimento quali: timidezza, abitudine, costrizione;
- Le tecniche di preparazione all'allestimento di uno spettacolo teatrale.

XIIX Attività: Passeggiate urbane (Dal secondo mese)

Il fatto di passeggiare come, per molti utenti, la capacità di recarsi autonomamente al centro perché lì qualcuno li aspetta suscita senso organizzativo e capacità di programmare le giornate, oltre al fatto

di migliorare il senso d'orientamento di molti utenti.

XIX Attività: Presa in carico delle famiglie (dal secondo mese)

Presenza in carico delle famiglie attraverso colloquio, aiuto nel disbrigo delle pratiche, visite domiciliari, compilazione della scheda di anamnesi.

XX Attività: colloqui familiari (dal secondo mese)

Incontri mirati di informazione per singole famiglie sulla situazione dell'ospite, sulle attività svolte, affinché si crei una continuità didattica tra il centro e l'ambiente domestico.

XXI Attività: momenti conviviali con le famiglie (terzo, sesto e decimo mese)

Le famiglie verranno invitate al centro per feste, momenti conviviali, compleanni, per far sperimentare loro la gioia che i figli provano nella condivisione con il gruppo e lenire i pregiudizi di alcune famiglie sulle strutture per disabili.

XXI Attività: alfabetizzazione (dal terzo mese)

Percorso di lettura e scrittura funzionale, finalizzato a favorire l'integrazione nell'ambiente sociale; laboratorio di lettura, con l'utilizzo di un materiale di lettura di diverse tipologie, finalizzato ad arricchire il lessico e stimolare il pensiero creativo.

XXII Attività: psicomotricità (secondo, quarto, sesto, ottavo, decimo mese)

Attività di movimento corporeo in percorsi strutturati anche con l'accompagnamento musicale, finalizzata ad avere fiducia in se stessi e ad essere più sereni.

XXIII Attività: laboratorio di informatica (dal settimo mese)

Gli ospiti della struttura vengono guidati a un primo approccio con i dispositivi informatici, finalizzato all'uso: del pc; di word dei programmi musicali, di internet etc..

Attività comuni per tutte le sedi

Attività XXIII: Formazione Housign First (dal secondo mese)

Partecipazione degli operatori volontari di tutte le sedi a momenti formativi provinciali durante i quali si approfondirà il modello Housing First come metodo di approccio nella presa in carico del disabile, che si fonda su due capisaldi metodologici fondamentali: **personalizzazione dell'intervento** e alla **centralità della persona**.

Attività XXIV: animazione estiva (settimo e ottavo mese)

Le attività di animazione estiva riguardano tutte le sedi del progetto e saranno realizzate presso le sedi della SOC. COOP. SOCIALE OZANAM di via Archimede 183 di Ragusa e quelle di via Cristoforo Colombo 54 e di Via Bari 168 di Vittoria.

L'estate è il momento dell'anno in cui la città si spopola e il senso di solitudine è fortemente percepito, specie da chi ha una disabilità psichica, andando a incidere sul benessere complessivo della persona. L'attività prevede la possibilità di mitigare questa condizione con proposte che forniscano alternative alla monotonia della routine. Saranno organizzate: giornate al mare; gite in campagna; visite guidate nei principali siti d'attrazione turistica del sud est siciliano. Si organizzeranno inoltre cene a tema, aperte a tutta la comunità territoriale al fine di superare quelle barriere culturali che si pongono da intralcio fra il disabile e la comunità.

Attività XXV: indagine statistica (dal sesto mese)

Le sedi attivando risorse proprie avvieranno un'attività di rilevazione dati su bisogni e indicatori specifici, utili a fornire un quadro più dettagliato sul un fenomeno della disabilità nei distretti interessati. Sarà valorizzato in tal senso l'operato dell'Osservatorio delle risorse e delle povertà diocesano che fornirà strumenti e metodi utili per la realizzazione dell'attività. L'attività si concluderà con la presentazione al territorio di un rapporto sui dati rilevati.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

SEDE CENTRO MEDICO SOCIALE PER NEUROMOTULESI (COD.SEDE 180424)	
<i>I Attività: visita domiciliare</i>	<i>Durante le visite domiciliari i giovani in servizio civile cureranno maggiormente la parte relazionale con l'utente o con i familiari. Il volontario dovrà essere intuitivo e percepire il bisogno di ascolto e comunicazione che arriva da ogni componente della famiglia. In alcuni casi il volontario può fermarsi per più tempo rispetto all'operatore e approfondire il dialogo e l'interazione con il disabile.</i>
<i>III Attività: Trattamento riabilitativo</i>	<i>Durante il trattamento riabilitativo i giovani in servizio civile coltiva quella relazione instaurata con il disabile durante la prima visita, rendendosi disponibile alla comunicazione empatica.</i>
<i>IV Attività: Laboratorio delle autonomie personali</i>	<i>Gli operatori volontari parteciperanno attivamente ai laboratori, condotti sempre da un operatore. Una funzione importante dei giovani in servizio civile è quella del sostegno discreto e dell'osservazione. Gli operatori volontari, dopo i primi mesi, potranno anche organizzare e condurre attività ludiche e creative.</i>

<p>V Attività: Laboratorio delle abilità manuali</p> <p>VI Attività: Laboratorio musicale</p> <p>VII ATTIVITA': Laboratorio di danza</p>	<p>Gli operatori volontari parteciperanno attivamente ai laboratori, condotti sempre da un operatore.</p> <p>Una funzione importante degli operatori volontari è quella del sostegno discreto e dell'osservazione.</p> <p>Gli operatori volontari, dopo i primi mesi, potranno anche organizzare e condurre attività ludiche e creative.</p>
<p>VIII Attività: Trasporto domiciliare</p>	<p>I giovani in servizio civile insieme agli operatori del centro assistono gli utenti nel servizio di accompagnamento da casa al centro e viceversa.</p>

SOC. COOP. SOCIALE OZANAM

- Casa Famiglia (Cod.sede 180428) Via Archimede 183, 97100 RAGUSA;
- Gruppo appartamento 1 (Cod.sede 180429) Via Bari 168 97019 VITTORIA;
- Gruppo appartamento 2 (Cod.sede 180430) Via Cristoforo Colombo 54, 97019 VITTORIA

<p>IX Attività: Costruzione partecipata e accettazione delle regole della casa</p> <p>X Attività: Sostegno nel rispetto delle regole concordate</p>	<p>I giovani in servizio civile sostengono gli ospiti, incoraggiandoli e motivandoli al rispetto delle regole. I volontari facilitano gli ospiti accompagnandoli in alcune attività fondamentali e offrendo rinforzi positivi.</p>
<p>XI Attività: Laboratorio delle Autonomie personali</p>	<p>Gli operatori volontari partecipano al laboratorio; nel servizio giornaliero aiutano gli ospiti a collegare gli apprendimenti alla vita quotidiana.</p>
<p>XII Attività: Laboratorio ludico-sportivo o di movimento corporeo</p>	<p>I giovani in SCU parteciperanno attivamente a questo laboratorio, affiancando alcuni ospiti che presentano maggior ritrosia.</p>
<p>XIII Attività: Laboratorio creativo</p>	<p>I giovani in SCU partecipano attivamente a questa attività insieme agli ospiti e all'operatore. La partecipazione ai laboratori creativi intensifica anche la conoscenza e la relazione fra i disabili e i volontari in SCU</p>
<p>XIV Attività: Laboratorio di animazione teatrale</p>	<p>I giovani in SCU partecipano attivamente a questa attività insieme agli ospiti e all'operatore. La partecipazione al laboratorio teatrale intensifica anche la conoscenza e la relazione fra i disabili e i giovani in SCU</p>
<p>XV Attività: Passeggiate e uscite</p>	<p>I giovani in SCU avranno un ruolo fondamentale in questa attività, dando agli utenti la possibilità di passeggiare liberamente per le strade, cosa che spesso non fanno, per timori legati alla malattia. Durante le uscite i volontari parteciperanno come accompagnatori dei disabili, insieme agli operatori.</p>
<p>XVI Attività: Fattoria sociale</p>	<p>Gli operatori affiancheranno periodicamente gli operatori nell'accompagnamento degli ospiti presso la fattoria sociale supervisionandoli ed sostenendoli nelle attività. Raccoglieranno inoltre materiale documentale (principalmente fotografico e di raccolta testimonianze) per poter avviare una promozione delle attività svolte dagli ospiti. Il loro operato sarà indirizzato ad esternare la conoscenza dell'esperienza "Fattoria Sociale" ed effettuare la sensibilizzazione della cittadinanza rispetto alle reali competenze che possono essere "tirate fuori" da chi viene solitamente considerato ai margini della società ed non abile al lavoro</p>

SEDE ASSOCIAZIONE A.R.T.H.A.I. (COD.SEDE 180416)

XVII Attività Laboratorio di drammatizzazione	<i>Il giovane in servizio civile affiancherà gli operatori per facilitare il coinvolgimento e la partecipazione di tutti gli ospiti. Contribuirà all'organizzazione pratica della messa in scena ordinando il materiale, elaborando i copioni, scegliendo le musiche, partecipando alle prove, etc...</i>
XIIX Attività Passeggiate urbane	<i>Il giovane in servizio civile affiancherà gli operatori durante le uscite, stimolerà gli ospiti ad interagire con contesti diversi, ad entrare in relazione con persone nuove, a compiere gesti quotidiani quali ad esempio attraversare la strada con disinvoltura.</i>
XIX Attività Presenza in carico delle famiglie	<i>Il giovane in servizio civile affiancherà gli operatori durante le visite domiciliari contribuendo ad aggiornare la famiglia sulla situazione dell'ospite e fissando nuovi obiettivi</i>
XXI Attività Momenti conviviali con le famiglie	<i>Il giovane in servizio civile sarà pienamente coinvolto nella realizzazione di momenti di condivisione con le famiglie, sia nella fase organizzativa sia nella fase di realizzazione degli stessi, curando l'animazione e affiancando gli ospiti con disabilità più grave.</i>
XXII Attività: alfabetizzazione	<i>Il giovane in servizio civile affianca l'operatore nella scelta del materiale di lettura e scrittura, nell'organizzazione dell'ambiente e nella condizione degli incontri, facilitando la partecipazione e il coinvolgimento degli ospiti.</i>
XXII Attività: psicomotricità	<i>Il giovane affiancherà gli operatori durante lo svolgimento delle attività al fine di rendere accessibile a tutti l'esecuzione delle consegne.</i>
XXIII Attività: laboratorio di informatica	<i>L'operatore volontario in servizio civile, affiancherà l'ospite durante l'approccio ai dispositivi informatici, dando assistenza tecnica e valorizzando i risultati raggiunti.</i>
Attività comuni	
XXIII Attività: Formazione Housing first	<i>L'operatore volontario parteciperà agli appuntamenti formativi durante i quali sarà approfondito il metodo Housing First</i>
XXIV Attività: animazione estiva	<i>Il giovane in servizio civile sarà presente ai momenti di animazione estiva, affiancando gli operatori nella gestione del gruppo dei destinatari durante le uscite. L'operatore volontario nell'informalità della situazione potrà sperimentare forme di vicinanza meno strutturata nei confronti dei destinatari del progetto. L'operatore in servizio civile sarà impegnato nella divulgazione dell'iniziativa delle cene a tema e contribuirà alla realizzazione delle stesse.</i>
XXV Attività: indagine statistica	<i>L'operatore volontario in servizio civile parteciperà all'attività somministrando le schede di rilevazione e dando un contributo nella fase di elaborazione dei dati.</i>

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CodSede	Sede	Comune	Indirizzo	CAP
180416	ASSOCIAZIONE A.R.T.H.A.I.	RAGUSA	VIA SUOR MARIA SCHININA', 5	97100
180424	CMS NEUROMOTULESI	VITTORIA	STRADA PER CICCHITTO, 42	97019
180428	CASA FAMIGLIA	RAGUSA	VIA ARCHIMEDE, 183	97100
180429	GRUPPO APPARTAMENTO 1	VITTORIA	VIA BARI, 168	97019
180430	GRUPPO APPARTAMENTO 2	VITTORIA	VIA CRISTOFORO COLOMBO, 54	97019

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Numero Posti Vitto Alloggio	Numero Posti Vitto	Numero Posti NoVitto NoAlloggio
0	0	2
0	0	4
0	0	1
0	0	1
0	0	2

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Giorni di servizio settimanali 5 ed orario settimanale

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3_s2ew_preview.mostra_pagina?id_pagina=718&id_sessione=94&pwd_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

VIA ROMA 109, 97100 RAGUSA

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

- 1) VIA ROMA, 109 – 97100 RAGUSA
 - 2) VIA ARCHIMEDE, 183, RAGUSA
 - 3) VIA BARI 168, VITTORIA
 - 4) VIA CRISTOFORO COLOMBO 54, VITTORIA
 - 5) STRADA COMUNALE 42, STR. PER CICCHITTO KM 0.65, 97019
- 72 ORE

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Salutabili

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità
voce 23.2

→Tipologia di minore opportunità
voce 23.3

- Difficoltà economiche
- Bassa scolarizzazione
- Disabilità (specificare il tipo di disabilità?)

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata
voce 23.4

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità
voce 9.3

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali
voce 23.7

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

→Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi

→Ore dedicate: 25

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

Il tutoraggio si svolgerà a partire dal decimo mese di servizio, promuovendo una nuova cultura del lavoro, volta a valorizzare l'imprenditorialità giovanile in un'ottica di sussidiarietà, solidarietà e legalità

Si prevede di svolgere **l'attività collettiva** in quattro appuntamenti di cinque ore ciascuno (per un totale di 20 ore),così distribuiti:

- 1 incontro al decimo mese di servizio (5 ore)
- 2 incontri durante l'undicesimo mese di servizio (10 ore)
- 1 incontro durante il dodicesimo mese di servizio (5 ore)

Le attività verranno svolte tramite lezioni frontali supportate da materiali audiovisivi, power point, dinamiche di gruppo, Ice breacking, Role playing.

L'attività individuale verrà svolta tramite colloqui personalizzati da un'ora ciascuno (uno al decimo mese, tre durante l'undicesimo mese, uno durante il dodicesimo mese di servizio), durante i quali verranno messe in luce le competenze e le attitudini personali di ciascuno, si valuteranno possibili idee progettuali e idee di start up dei singoli volontari,si stilerà un business plan, si stilerà il *curriculum vitae*, si valuteranno possibili offerte lavorative o formative (borse lavoro, corsi professionalizzanti, tirocini, master, Erasmus +,etc..).

→Attività di tutoraggio

	X MESE	XI MESE	XII MESE
INCONTRI COLLETTIVI (20 ORE)	<p>1 incontro collettivo (5 ore)</p> <p>ANALISI DELLE COMPETENZE (a)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Esercizi di autoanalisi e autovalutazione. -Presentazione dello strumento del bilancio di competenza e guida alla redazione dello stesso. -Presentazione del modello YouthPass. 	<p>2 incontri collettivi (10 ore)</p> <p>POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO (c)</p> <ul style="list-style-type: none"> -La rete dei Servizi per il Lavoro, i principi di politica attiva del lavoro e il percorso del disoccupato all'interno del Centro per l'Impiego. -Elementi essenziali del contratto di Lavoro. Presentazione delle caratteristiche dei contratti non standard (a tempo parziale, a termine, intermittente). -Giovani e mercato del lavoro, incentivi 	<p>1 incontro collettivo (5 ore)</p> <p>ORIENTAMENTO ALL'AVVIO D'IMPRESA (b)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Sostegni all'imprenditoria giovanile. Illustrazione ed analisi dei bandi attivi e delle agevolazioni disponibili. -Progettazione di impresa: redazione del Business Model Canvas.

		<p>all'occupazione, contratto di apprendistato e disciplina dei tirocini formativi.</p> <p>RICERCA ATTIVA DEL LAVORO (b)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Canali di intermediazione nella ricerca del lavoro. -Strategie di ricerca attiva di lavoro (mappatura del territorio, selezione delle aziende, organizzazione dei contatti, autocandidatura) -Guida alla redazione del Curriculum Vitae. Presentazione del modello EuroPass. -Social Recruitment – utilizzo dei social network ai fini della ricerca del lavoro. <p>CONOSCENZA DELLE TECNICHE E DEGLI STRUMENTI DI SELEZIONE DEL PERSONALE (b)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Questionario informativo -Colloquio/dinamica di gruppo con esercitazione. -Colloquio personale -Comunicazione verbale e non verbale. Linguaggio assertivo. 	
<p>COLLOQUI INDIVIDUALI (5 ORE)</p>	<p>ANALISI DELLE COMPETENZE (a)</p> <p>Un incontro da 1 ora</p> <p>Analisi personalizzata del bilancio di competenza.</p>	<p>RICERCA ATTIVA DEL LAVORO (b)</p> <p>Tre incontri da un ora</p> <ul style="list-style-type: none"> -Redazione guidata del Curriculum Vitae, attraverso Youthpass -Personalizzazione profili dei social network <p>CONOSCENZA DELLE TECNICHE E DEGLI STRUMENTI DI SELEZIONE DEL PERSONALE (b)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Simulazione Colloquio di Lavoro 	<p>ORIENTAMENTO ALL'AVVIO D'IMPRESA</p> <p>Un incontro da 1 ora</p> <ul style="list-style-type: none"> -Valutazione di idee progettuali e start up - Business plan

ATTIVITÀ OPZIONALI	X MESE	XI MESE	XII MESE
INCONTRI COLLETTIVI		-Illustrazione delle politiche europee per i giovani. La mobilità del lavoratore all'interno dell'UE. (a) -Guida alla realizzazione del Video-Curriculum e della Lettera di Presentazione (c) -Presentazione del Progetto Policoro (c)	-Presentazione del Microcredito Diocesano per l'avvio d'impresa (c)
INCONTRI INDIVIDUALI		-Revisione del video-curriculum e della lettera di presentazione (c)	-Panoramica sulla rete dei servizi di accesso al mercato del lavoro presenti sul territorio. (c) -Ricerca mirata delle opportunità lavorativa presenti sul territorio. (c)

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.6